



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 36/10 DEL 14.7.2015**

**Oggetto:** Diga Sant'Antonio sul Rio Gutturu Mannu nei Comuni di Uta e Assemini (archivio nazionale dighe n. 702). Art. 30 R.D. 1775/33. Dismissione della diga.

L'Assessore dei Lavori Pubblici riferisce in merito alla diga denominata "S. Antonio sul rio Gutturu Mannu" (n. 702 di archivio del Servizio Nazionale Dighe).

Trattasi di una diga a gravità massiccia in calcestruzzo di circa 20 metri di altezza che determina un invaso artificiale, adiacente alla riserva naturale di Monte Arcosu, della capacità di circa 200.000 mc. Lo sviluppo del coronamento è di circa 100 metri per un volume costruito di circa 7000 mc.

La risorsa derivata per mezzo dell'opera è stata utilizzata, nel passato, da privati per scopi industriali, minerari e irrigui.

La diga, classificata "grande diga" a termini della legge n. 584/1994 (volume invaso superiore a 1 milione di mc oppure altezza superiore a 15 metri), è attualmente sottoposta, ai fini della tutela della pubblica incolumità, alla vigilanza, controllo ed approvazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari.

L'opera è stata eseguita nel 1957 (atto di collaudo in data 10.1.1958) dalla Società Mineraria Siderurgica Ferromin e, successivamente, trasferita in proprietà alla Società Vinalcool (atto notarile del 4.8.1967).

La concessione di derivazione d'acqua dall'invaso creato dalla diga di cui sopra risulta rilasciata inizialmente a favore della Mineraria Siderurgica Ferromin S.p.A., con decreto dell'Assessore dei Lavori Pubblici n. 871/18760 del 28.12.1957, mentre con decreto interassessorile dei "Lavori Pubblici e Trasporti" e "Finanze, Artigianato e Cooperazione" n. 300 in data 8.3.1972 è stato autorizzato il trasferimento d'utenza dalla stessa Mineraria Siderurgica Ferromin S.p.A. alla Vinalcool S.p.A., con conferma della scadenza originaria della concessione medesima al 28.12.1987.

In ultimo, in data 19 luglio 2002 è stato firmato il disciplinare di concessione Rep. n. 25/D (registrato in data 22 luglio 2002 al n. 3852 presso l'Ufficio delle Entrate di Cagliari) tra il Direttore



del Servizio del Genio Civile di Cagliari ed il rappresentante legale della Planemesu Azienda Agricola S.r.l. (PAA) regolante, tra l'altro, la quantità d'acqua da derivare dalla diga di S. Antonio e le condizioni per l'esercizio e la manutenzione delle opere ed impianti.

Con la determinazione n. 43/D del 3 ottobre 2003 a firma congiunta del Direttore del Servizio del Genio Civile di Cagliari e del Direttore del Servizio Demanio e Patrimonio è stata quindi accordata alla predetta ditta la concessione di derivazione di acqua pubblica con durata decennale a termini del R.D. 11.12.1933, n. 1775 e s.m.i.. La quantità d'acqua derivabile in forza della concessione menzionata era di 50 l/s per uso irriguo e l'utenza stessa è da considerarsi piccola derivazione ai sensi del citato R.D. n. 1775/1933.

Il concessionario è stato richiamato con varie note al rispetto delle condizioni e degli obblighi del suddetto disciplinare di concessione ed alle disposizioni dell'Ufficio tecnico per le Dighe di Cagliari, sia precedentemente che successivamente al suddetto termine decennale (3 ottobre 2013).

La ditta concessionaria non ha mai ottemperato totalmente, nonostante i ripetuti richiami, alle prescrizioni del disciplinare di concessione ed a quelle contenute nei verbali di visita ispettiva periodica dell'Ufficio Dighe di Cagliari, come è risultato dai sopralluoghi che hanno permesso di constatare il perdurare dello stato di degrado della diga e delle opere accessorie e la mancata osservanza delle disposizioni dell'Ufficio Tecnico per le Dighe e del Servizio del Genio Civile di Cagliari che in data 14.1.2015 ha emesso, nei confronti del concessionario, apposita ordinanza di ingiunzione (n. 1163/28), per l'esecuzione dei suddetti lavori, rimasta disattesa.

Il Servizio del Genio Civile di Cagliari ha proceduto quindi a realizzare, in regime di somma urgenza, alcune lavorazioni per la "messa in sicurezza della diga" resesi necessari per lo stato di abbandono in cui versa l'opera e i fabbricati di pertinenza. Tali lavori, volti principalmente ad impedire il libero accesso alle opere, sono stati ultimati in data 4.5.2015, e non risultano risolutivi della problematica generata dall'abbandono del manufatto e annesse pertinenze.

Non potendosi configurare l'ipotesi di rinnovo, mai richiesto dal concessionario, la diga in oggetto risulterà priva di gestore e conseguentemente priva del soggetto preposto alla realizzazione delle necessarie opere di adeguamento e della necessaria vigilanza e controllo ai fini della pubblica incolumità e sicurezza.

La Regione, in tale prospettiva, ha pertanto la facoltà, acquisita la dichiarazione di decadenza del concessionario e ferme restando le eventuali azioni di rivalsa per i lavori eventualmente eseguiti direttamente, di:

- acquisire le opere di raccolta, regolazione e derivazione e principali accessori, in capo al proprio patrimonio senza compenso al concessionario;



- disporre per la rimozione delle opere e per l'esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature nelle condizioni richieste dal pubblico interesse e a salvaguardia della pubblica incolumità.

Al fine di porre in campo ogni azione sulla base di una decisione consapevole sul destino dell'opera in oggetto, si è reso necessario verificare l'esistenza di eventuali manifestazioni di interesse da parte di tutti i soggetti che, riconoscendo l'utilità della diga per le loro finalità istituzionali, potessero impegnarsi direttamente, o per mezzo di Enti controllati, nella gestione dell'opera.

L'Assessorato dei Lavori Pubblici ha pertanto invitato le amministrazioni territorialmente competenti (Provincia e Comuni) e tutti gli Assessorati della Regione Sardegna perché, qualora interessate alla gestione dell'opera mediante la propria struttura o mediante Ente controllato, facessero pervenire una comunicazione di interesse riferita all'invaso in oggetto. In tale invito sono state fornite le seguenti informazioni:

- l'ubicazione dell'opera ed il suo possibile utilizzo per scopi di pubblica utilità differenti da quelli originari, per i cantieri forestali, etc.;
- i futuri possibili utilizzi sempre d'interesse generale (mitigare gli effetti di annate siccitose, etc.).

In riferimento a tale richiesta non è pervenuto alcun riscontro.

L'Assessore dei Lavori Pubblici riferisce inoltre che l'Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, facente capo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha rimarcato, da ultimo con nota 1075 del 21.1.2015, nell'ambito dei propri compiti istituzionali volti ad assicurare la salvaguardia e l'incolumità pubblica, la necessità, perdurando lo stato di abbandono delle opere e le situazioni di pericolo conseguenti aggravate dall'invaso non controllato del bacino, della definitiva dismissione della diga, previa presentazione ed approvazione del relativo progetto evidenziando le possibili ipotesi sanzionatorie previste dalle norme per il mancato adempimento.

Il Servizio del Genio Civile di Cagliari ha pertanto effettuato la stima di massima dei lavori finalizzati alla definitiva dismissione della diga consistente nella demolizione del concio centrale finalizzato a privare permanentemente lo sbarramento delle funzioni di ritenuta idraulica, valutando le somme necessarie in € 800.000.

Ciò premesso, avendo constatato l'assenza di manifestazioni di interesse da parte dei potenziali gestori pubblici, e pertanto l'assenza di una riscontrata pubblica utilità dell'opera, ed attesa l'impossibilità di procedere alla gestione diretta dell'opera in oggetto da parte della Regione



Sardegna ed in particolare dell'Assessorato dei Lavori Pubblici, in considerazione della conclamata carenza di personale tecnico presso i propri uffici tecnici (Delib.G.R. n. 38/22 del 30.9.2014), l'Assessore dei Lavori Pubblici propone, a seguito della acquisita dichiarazione di decadenza della concessione di derivazione relativa alla diga di S. Antonio sul rio Gutturu Mannu:

- di non mantenere le relative opere in capo alla Regione, ma di disporre per la rimozione della diga ed il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature nelle condizioni richieste dal pubblico interesse ex art. 30 del R.D. n. 1775/1933;
- di dare mandato al Servizio Territoriale Opere Idrauliche di Cagliari (già Servizio del Genio Civile di Cagliari) di procedere, nei confronti del soggetto titolato, per la rimozione delle opere e l'esecuzione a proprie spese dei lavori necessari per il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature nelle condizioni richieste dal pubblico interesse, previa presentazione di apposito progetto sottoposto all'approvazione da parte dell'Ufficio Tecnico per le Dighe.

L'Assessore propone, inoltre:

- di assicurare comunque, nell'ipotesi di mancato adempimento da parte del soggetto interessato dal provvedimento di cui al punto che precede, l'esecuzione "d'ufficio" da parte della Regione Sardegna dei necessari lavori di dismissione e messa in sicurezza della diga in argomento e di ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature nelle condizioni richieste dal pubblico interesse fatta salva la necessaria rivalsa, nei confronti del soggetto titolato;
- di incaricare sin d'ora, nel caso si renda necessario provvedere, l'Ente Acque Sardegna (ENAS) di sviluppare le attività di progettazione ed esecuzione dei lavori di dismissione e messa in sicurezza della diga di che trattasi, secondo le indicazioni del competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio Dighe di Cagliari, con l'utilizzo parziale del finanziamento individuato con la Delib.G.R. n. 22/1 del 7.5.2015 recante "Interventi strutturali per la messa in sicurezza e la dismissione di grandi e piccole dighe (L.R. n. 12/2007)" e nel contesto di apposita convenzione da redigersi tra l'Assessorato dei Lavori Pubblici e ENAS medesimo a termini della stessa deliberazione. Il Servizio Territoriale Opere Idrauliche di Cagliari fornirà in tal caso il necessario supporto informativo e documentale.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dei Lavori Pubblici, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

#### DELIBERA

- di non mantenere, a seguito della acquisita dichiarazione di decadenza della concessione di derivazione relativa alla diga di S. Antonio sul rio Gutturu Mannu, le relative opere in capo alla



Regione e di disporre per la rimozione della diga ed il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature nelle condizioni richieste dal pubblico interesse ex art. 30 del R.D. n. 1775/1933;

- di dare mandato al Servizio Territoriale Opere Idrauliche di Cagliari (già Servizio del Genio Civile di Cagliari) di procedere, nei confronti del soggetto titolato, per la rimozione delle opere e l'esecuzione a proprie spese dei lavori necessari per il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature nelle condizioni richieste dal pubblico interesse, previa presentazione di apposito progetto sottoposto all'approvazione da parte dell'Ufficio Tecnico per le Dighe;
- di assicurare comunque, nell'ipotesi di mancato adempimento da parte del soggetto interessato dal provvedimento di cui al punto che precede, l'esecuzione "d'ufficio" da parte della Regione Sardegna dei necessari lavori di dismissione e messa in sicurezza della diga in argomento e di ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature nelle condizioni richieste dal pubblico interesse, fatta salva la necessaria rivalsa nei confronti del soggetto titolato;
- di incaricare sin d'ora, nel caso si renda necessario provvedere, l'Ente Acque Sardegna (ENAS) di sviluppare le attività di progettazione ed esecuzione dei lavori di dismissione e messa in sicurezza della diga di che trattasi, secondo le indicazioni del competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio Dighe di Cagliari, con l'utilizzo parziale del finanziamento individuato con la Delib.G.R. n. 22/1 del 7.5.2015 recante "Interventi strutturali per la messa in sicurezza e la dismissione di grandi e piccole dighe (L.R. n. 12/2007)" e nel contesto di apposita convenzione da redigersi tra l'Assessorato dei Lavori Pubblici e ENAS medesimo a termini della stessa deliberazione. Il Servizio Territoriale Opere Idrauliche di Cagliari fornirà in tal caso il necessario supporto informativo e documentale.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Presidente**

Francesco Pigliaru